



ALLEGATOC alla Dgr n. 1837 del 25 novembre 2016

pag

BANDO

Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo Anno 2016

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà” – Capo III, articoli 5 e seguenti.

Il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l’azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2016 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l’informazione e la pubblicizzazione dell’avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 400.000,00 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2016 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d’inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) tipologia: rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all’articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
- 2) sede: avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell’ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell’apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 3) statuto o atto costitutivo: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell’atto pubblico o della scrittura privata;
- 4) assenza della finalità di lucro: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
- 5) esperienza: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell’organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, **a pena d'inammissibilità**, le seguenti condizioni:

- 1) conformità: le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. del 2016) e dal Piano annuale 2016 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
- 2) natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da **almeno tre** soggetti, di cui:
 - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (comunicazione formale dell'avvio delle attività, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
 - un partner pubblico in Veneto;
 - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo **non** sono considerati partner.
- 3) assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire nel progetto senza scopo di lucro;
- 4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 5) iniziative non concluse: le iniziative **non** devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2016 (si veda anche successivo punto IX);
- 6) localizzazione dell'iniziativa: le attività dell'iniziativa devono essere prevalentemente realizzate nel Paese di destinazione dell'intervento;
- 7) costo progettuale: pari almeno a € 20.000,00;
- 8) documenti da allegare: il soggetto capofila **ha l'obbligo** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" - "Relazioni internazionali" - "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere

contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	Partenariato	
<i>Nota: il partenariato deve essere adeguatamente indicato nella domanda e nelle lettere dei partner, da allegare obbligatoriamente alla presentazione. La trasmissione di lettere dei partner successiva alla data di scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner e la non attribuzione del punteggio richiesto (da 1a a 1e). I punteggi assegnati per il partenariato dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.</i>		
1a	Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)	punti
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		1
1b	Livello di coinvolgimento (punteggi cumulabili)	punti
1b.1 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella gestione operativa (incluso il capofila)		1
1b.2 progetto di cui almeno 2 partner sono coinvolti nella progettazione (incluso il capofila)		1
1b.3 progetto di cui almeno 3 partner sono coinvolti nella diffusione (incluso il capofila)		1
<i>Nota: il punteggio è cumulabile e il coinvolgimento dei partner verrà valutato dagli Uffici sulla base di quanto dichiarato dal richiedente nell'apposita modulistica regionale e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte, da allegare obbligatoriamente, nonché sulla base della lettura complessiva del progetto.</i>		
1c	Networking nell'area d'intervento	punti
almeno <u>uno dei partner italiani</u> opera nel Paese d'intervento del capofila con un progetto <u>diverso</u> da quello oggetto della richiesta di contributo		1
<i>Nota: il diverso progetto dell'altro ente italiano sarà valutato sulla base dei beneficiari diretti e delle attività progettuali; il progetto non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.</i>		
1d	Coinvolgimento attivo di immigrati	punti
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		1
<i>Nota: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati. Per "partecipazione attiva" viene considerato il livello di coinvolgimento (punteggio 1b) in <u>almeno due delle opzioni previste</u> (programmazione, gestione operativa, diffusione). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dell'analisi complessiva del progetto presentato e da quanto dichiarato dai partner coinvolti nelle lettere sottoscritte.</i>		
1e	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
1e.1 almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 6.000,00 cash)		2
1e.2 un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 3.000,00 cash)		1
2	Priorità geografiche	
a)	Africa Sub Sahariana	3
b)	Mediterraneo e Medio Oriente	3
c)	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	1
d)	America Latina	1
e)	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	1
3	Strategia d'intervento	
3a	Donne beneficiarie dirette del progetto	punti
3a.1 basso sviluppo del Paese di intervento		2
3a.2 medio sviluppo del Paese di intervento		1

<p><i>Nota: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività in cui le donne sono individuate come beneficiarie dirette e viene attribuito dall'Ufficio competente sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il progetto deve essere rivolto a un effettivo cambiamento e miglioramento della condizione di vita delle donne.</i></p> <p><i>Il punteggio verrà attribuito sulla base della classifica dei Paesi nella relativa tabella 5 "Politiche per le donne" riportata in appendice al Piano 2016. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche per le Donne" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.</i></p>		
3b	Impiego di risorse umane locali	punti
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi <u>cash</u> di "personale" indicati nel progetto		2
<p><i>Nota: il punteggio 3b viene attribuito dall'Ufficio competente e la percentuale viene calcolata sulla base delle spese ritenute ammissibili.</i></p>		
4	Tipologie di intervento	
<p><i>Nota: si dovrà barrare, pena la non attribuzione del punteggio, <u>UNA SOLA</u> delle seguenti tipologie d'intervento (esempio: 4a) in quanto PREVALENTE nel progetto presentato. Si potranno inoltre selezionare le altre successive specificazioni (es. 4a-I), all'interno della tipologia selezionata, che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato, con riferimento alla <u>sola annualità di progetto</u>.</i></p>		
<input type="checkbox"/>	4a Igiene e sanità	4
<input type="checkbox"/>	I) interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture sanitarie	+1
<input type="checkbox"/>	II) installazione e/o manutenzione e/o miglioramento di impianti idrici per acqua potabile e/o servizi igienico - sanitari, con formazione di personale tecnico locale per la loro manutenzione	+2
<input type="checkbox"/>	III) programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
<input type="checkbox"/>	IV) formazione/riqualificazione del personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) anche con il coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni locali	+1
<input type="checkbox"/>	V) distribuzione alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini, accompagnata da specifica attività di sensibilizzazione e informazione sul loro utilizzo	+1
<input type="checkbox"/>	VI) accoglienza e assistenza socio/sanitaria di donne e/o bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc.)	+1
<input type="checkbox"/>	4b Socio-educativo	4
<input type="checkbox"/>	I) agevolare l'accesso alla scuola per i bambini (costruzione/ampliamento strutture scolastiche, servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc.)	+1
<input type="checkbox"/>	II) formazione/riqualificazione personale docente	+2
<input type="checkbox"/>	III) interventi sui genitori sul diritto all'istruzione dei figli	+1
<input type="checkbox"/>	IV) corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
<input type="checkbox"/>	V) programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
<input type="checkbox"/>	VI) programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc...)]	+1
<p><i>Nota: il punteggio VI) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico.</i></p>		
<input type="checkbox"/>	4c Sviluppo economico	4
<input type="checkbox"/>	I) promozione di attività di formazione nel settore primario e/o secondario e/o terziario	+1
<input type="checkbox"/>	II) avvio di piccole attività imprenditoriali con particolare attenzione alle risorse e/o prodotti locali	+2

<input type="checkbox"/>	III) creazione/sostegno di cooperative o consorzi	+1
<input type="checkbox"/>	IV) microcredito e/o altre forme di credito	+1
<input type="checkbox"/>	V) interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, infrastrutturali) finalizzati al locale sviluppo economico	+1
<input type="checkbox"/>	VI) coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e qualificazione delle loro competenze nel settore dello sviluppo economico (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc.)	+1
<i>Nota: il punteggio I) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico. Il punteggio V) sarà attribuito solo qualora nella presentazione dell'attività sarà adeguatamente evidenziato il ruolo di questi interventi per favorire lo sviluppo economico locale.</i>		
<input type="checkbox"/>	4d Ambiente	4
<input type="checkbox"/>	I) investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
<input type="checkbox"/>	II) gestione sostenibile (incluso costruzione/ampliamento impianti) dei rifiuti e/o delle acque reflue, con formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
<input type="checkbox"/>	III) avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+2
<input type="checkbox"/>	IV) sviluppo di attività turistiche eco-compatibili	+1
<input type="checkbox"/>	V) progetti di forestazione/riforestazione finalizzati alla tutela del locale eco-sistema	+1
<input type="checkbox"/>	VI) sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
5	Area tematica/ Paese (punteggi non cumulabili):	
		Basso sviluppo Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	2 1
5b	Progetto volto a migliorare le condizioni sociali ed educative (istruzione e/o formazione)	2 1
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	2 1
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	2 1
<i>Nota: il punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del Paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag. 30 e seguenti del Piano 2016. Nel caso in cui il Paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2014.</i>		
6	Elementi di plusvalore del progetto (punteggi cumulabili):	punti
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	1
6b	chiarezza e coerenza del progetto in tutti gli elementi descrittivi (parte terza del modulo di domanda)	1
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	1
<i>Nota: la valutazione per l'assegnazione dei punteggi di plusvalore sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.</i>		
7	Sede legale del richiedente	punti
	il richiedente ha sede legale in Veneto	1
8	Ricevimento delle domande	

A parità di punteggio ottenuta nei precedenti indicatori (1-7) la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla ricezione da parte del server regionale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

V. *Piano economico del progetto*

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei costi dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, alla luce anche dei criteri di seguito riportati. Il piano economico dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito <http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/index.cfm?fuseaction=countries&Language=en>.

1) **Spese non ammissibili:**

- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

2) **Macrovoce di spesa "risorse umane":**

- a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti,);
- b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria) sia per personale retribuito sia per personale volontario. Si precisa che il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo.

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.

La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere superiore al 50% dell'intero costo progettuale.

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2.

- 3) **Macrovoce di spesa "acquisto di beni":** saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese d'intervento e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione del progetto.
- 4) **Macrovoce di spesa "fornitura di servizi":** saranno ammesse le prestazioni professionali o lavorative di un soggetto, che si avvale di un'infrastruttura fisica appositamente realizzata o di un'organizzazione più o meno complessa, a favore di altro soggetto che la richiede. La macrovoce può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla

relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale) e i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda; i costi per lo studio di fattibilità non devono superare il 10% del costo totale del progetto. Non sono ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "spese di gestione" successivamente dettagliata). La macrovoce può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione.

5) *Macrovoce di spesa "viaggi/trasporti"*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:

- assicurazione viaggi;
- tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
- assicurazione mezzo di trasporto;
- spese per carburante e per la manutenzione dei mezzi di trasporto;
- spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
- spese di noleggio in loco;
- spese di parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

6) *Macrovoce di spesa "spese di gestione"*: complessivamente *non può superare il 10%* del costo totale del progetto.

In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione documentabili specificatamente associate al progetto, come ad esempio:

- utenze;
- affitto di uffici;
- spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del **5%** del totale del progetto.

7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il **5%** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".

Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash**, è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di costruzione o ristrutturazione di opere civili, presentare una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione e allegare il preventivo di spesa;
- in caso di fondi di rotazione e altri sistemi di credito, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

VI. *Graduatorie*

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 2620 del 29.12.2014, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. *Contributo concedibile*

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale od Unione Europea) o altre strutture regionali per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. *Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:*

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'avvio delle attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta;
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Unità Organizzativa regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);

- c) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
- d) documentazione fotografica o video del progetto;
- e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
- f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale¹.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Direttore della competente Unità Organizzativa (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.

Dopo *sei mesi* dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. durata: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. partenariato: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web

¹ È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente UO Comunicazione e informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – “Percorsi” – “Relazioni Internazionali” – “Cooperazione allo sviluppo” - sezione “Contributi e Finanziamenti”). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara “Il sottoscritto ...”). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460).

Nel caso di trasmissione tramite P.E.C., l'imposta di bollo potrà essere assolta in modo virtuale:
- in virtù di specifica autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate; in questo caso andranno indicati sulla domanda gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972;

- se, invece, il mittente della P.E.C. non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate, può allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità a' sensi del D.P.R.445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte della Regione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede “Palazzo della Regione”, all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo:
dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.

Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Scadenza Entro il 15° **giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 15° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: “*Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999*” - anno 2016. Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia.

Allegati Le lettere di partenariato potranno essere allegate in originale o in copia e in questo secondo caso l'ente capofila ha l'obbligo di recepire e conservarne l'originale al fine di eventuali controlli da parte degli Uffici. Dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e Sistar (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e Sistar.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Unità Organizzativa Cooperazione internazionale:

tel. 041/2794389 – 4346;

e-mail: relazintercomunicazioneistar@regione.veneto.it

stefano.zucchetta@regione.veneto.it

stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRETTORE

Maria Elisa Munari